

Il futuro delle piccole tv

PER SAPERNE DI PIÙ
Documento sul tema sul sito
www.stampasubalpina.it

Sos a Chiamparino “Serve una legge per salvare le emittenti locali”

“Manera e Boscaini: “Le piccole reti del Piemonte rischiano di soccombere di fronte a Internet”



“Toselli: “Spesi tre milioni nel digitale ma la Gasparri ha privilegiato il duopolio anche nelle frequenze”

Il modello è quello della Sardegna: sostegno all'innovazione tecnologica

<DALLA PRIMA DI CRONACA
MARIO BERARDI

Verso la fine degli anni settanta il Piemonte ha visto sorgere importanti realtà locali: dalle “potentissime” Telety (Alessandria) e Telecupole (Cuneo) all'articolata presenza politico-culturale nella metropoli con la cattolica Telesubalpina (fortemente voluta dall'ideatore di Torino-Chiese, l'economista diocesano mons. Enriore), la laico-moderata Grp, la progressista Videogruppo dell'on. Rogna.

Oggi Telesubalpina ha chiuso i battenti e i dodici dipendenti sono a spasso perché la proprietà (passata ai Paolini) si è trovata senza l'appoggio della Cei (che ha scelto Sat 2000) e della Curia di Torino; Videogruppo ha intrapreso la via della Lombardia, con un radicale cambio di proprietà, Grp combat-

te un'impegnativa battaglia, come la larga maggioranza della ventina di emittenti rimaste in Regione.

La crisi rischia di precipitare - come ha dichiarato il segretario dell'Associazione Stampa Subalpina Stefano Tallia - perché in parecchie testate stanno per scadere gli ammortizzatori sociali e perché manca una legge di sistema su base regionale.

Valutazioni condivise da due autorevoli esponenti del direttivo della Confindustria per le radio-tv, Piero Manera di “Retesette” e Davide Boscaini di “Quartarete”, uniti nel chiedere a Sergio Chiamparino una legge piemontese analoga a quella della Sardegna, con un forte sostegno alle innovazioni tecnologiche, per consentire alle tv locali di non soccombere di fronte ad Internet, ma di utilizzare i social-network per una nuova pre-



TELEBIELLA
Peppo Sacchi
fondatore della
prima tv libera
A sinistra: Toselli
(Telecupole)

senza piemontese nell'etere, senza confini regionali o nazionali.

Il sostegno alle tv locali non ha soltanto un riferimento (doveroso) all'occupazione di alcune centinaia di persone, tra cui alcune decine di giornalisti; non si tratta unicamente di chiedere al Governo Renzi la proroga, dopo maggio, della cassa in deroga; in primo piano c'è una rilevante questione politico-culturale, che riguarda il pluralismo informativo in Regione e la possibilità di far sentire le “voci” regionali nei vari sentieri dell'etere,

dall'Argentina al nord-Europa, utilizzando le nuove, ricche frontiere aperte dalla scienza. Non un'elemosina ma un investimento di libertà e sviluppo, in una Regione che - tra l'altro - si propone una presenza prioritaria nel mondo della cultura, dello spettacolo, del turismo.

Paradossalmente le maggiori tv locali hanno investito molto nel digitale voluto dalla Gasparri; ma con scarsi risultati, come segnala PierMaria Toselli di Telecupole (che vanta un primato regionale

con 170 mila ascolti quotidiani); l'emittente della Granda ha speso tre milioni, ma con pochi frutti perché Gasparri ha privilegiato anche nelle frequenze Mediaset e Rai (ne sa qualcosa Quartarete, che ha pagato ingiustamente con periodi di non visibilità e con il “furto” nazionale di un canale).

Le Tv locali sono consapevoli del periodo di “magra” delle finanze regionali; ma la crisi non può essere ulteriormente affrontata senza interventi, anche per quelle tv che sinora non hanno fatto ricorso agli ammortizzatori sociali (come Retesette e Telecupole); sul piano nazionale, mentre si apre il confronto parlamentare sulla riforma della Rai, non è eludibile il tema della pubblicità, con una “torta” milionaria al duopolio Rai-Mediaset, una fetta minoritaria alla carta stampata (nonostante impieghi l'80% dei giornalisti), sostanzial-

Tallia (Stampa Subalpina):
“La situazione rischia di precipitare: in scadenza gli ammortizzatori sociali”

mente le briciole al sistema radio-televisivo privato; in questa direzione i parlamentari piemontesi possono assumere iniziative di rilievo, evitando che il sistema televisivo locale torni indietro, ai tempi degli eroici giornalisti di Telebiella. Forse l'esplosione delle voci degli anni settanta-ottanta non ha tenuto conto della realtà economica complessiva, ma una regione “silente” sarebbe una sconfitta, anzitutto per il pluralismo democratico.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

FIERE & SAGRE IN PIEMONTE

A CURA DELLA A. MANZONI & C.

XVI edizione
CAVOUR, CARNE
di razza piemontese

24-25-26 APRILE 2015

- **“ALA del GUSTO”**
Bollito misto e altri sfiziosi piatti di prelibata carne piemontese
- **MENÙ della CARNE**
nei ristoranti di CAVOUR
- **ESPOSIZIONE BOVINI**
PURA RAZZA PIEMONTESE
- **VISITE GUIDATE**
centro storico e cascine aperte
- **SCOPRI CAVOUR**
macellerie e negozi aperti,
Fiera di Primavera (domenica 26)

www.cavourcarne.it

La Pro Loco Balangero
con il Patrocinio del Comune di Balangero
organizza

Balangero
in Fiore

25 Aprile 2015
XXIª Mostra Mercato
IXª Sagra del bollito

ESPOSIZIONE BOVINA
RAZZA PIEMONTESE
GIMKANA IN MOUNTAIN BIKE
ESIBIZIONE DI TRIAL

nei locali del Comune **MOSTRA BONSAI**
Trattamenti gratuiti **SHIATSU**

Per info: PRO LOCO: Patrizia 348.90.59.118 - 0123.34.62.62 (ore pasti)
Nicoletta 0123.34.66.68 - Margherita 340.984.43.00